

L'abitudine al FUMO di sigaretta in Piemonte

I dati della Sorveglianza Passi (2015-2018).

Il fumo di tabacco:

È un fattore di rischio per lo sviluppo di malattie oncologiche, ma anche di malattie coronariche e respiratorie, ictus e vasculopatie periferiche. In Italia continua ad essere la prima causa di morte evitabile, con una stima di 70-85 mila decessi all'anno e più di 1 milione di anni di vita potenziale persi. Tale abitudine ha anche conseguenze sulla salute delle persone esposte passivamente al fumo.

Dai dati PASSI 2015-2018 emerge che il 24% dei residenti del Piemonte fra i 18 e i 69 anni in Piemonte è **Fumatore**, il 19% è **Ex Fumatore** e il 57% è **Non Fumatore**.

Si stimano pertanto quasi 700mila fumatori in Piemonte fra gli adulti del Piemonte

Fumatore: chi dichiara di aver fumato nella sua vita almeno 100 sigarette e di essere fumatore al momento dell'intervista o di aver smesso di fumare da meno di 6 mesi.

Ex fumatore: chi dichiara di aver fumato nella sua vita almeno 100 sigarette e di non essere fumatore al momento dell'intervista e di aver smesso di fumare da più di 6 mesi.

Non fumatore: chi dichiara di aver fumato nella sua vita meno di 100 sigarette e di non essere fumatore al momento dell'intervista.



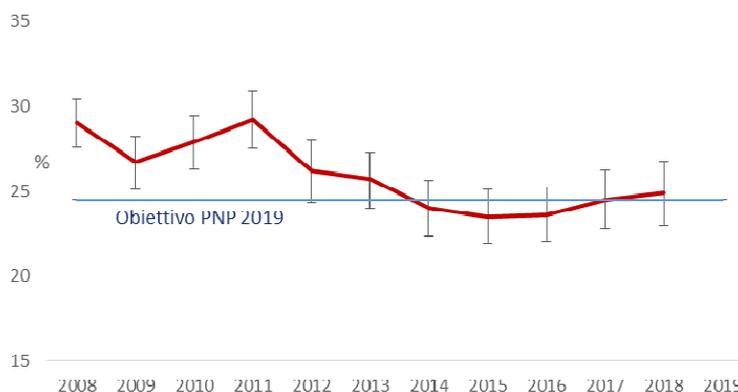
L'abitudine al fumo di sigaretta è più diffusa fra i più giovani fino a 34 anni (27% tra 18 e 24 anni; 29% tra 25 e 34 anni) e si riduce con l'età.

È più frequente fra gli uomini (29%) rispetto alle donne (19%), aumenta in modo evidente all'aumentare delle difficoltà economiche ed è più frequente tra le persone con bassa istruzione (29-30%).

In Piemonte, come nel resto d'Italia, il numero medio di sigarette giornaliere fumate è pari a 12.

Un fumatore su 4 è un forte fumatore (consuma più di un pacchetto al giorno).

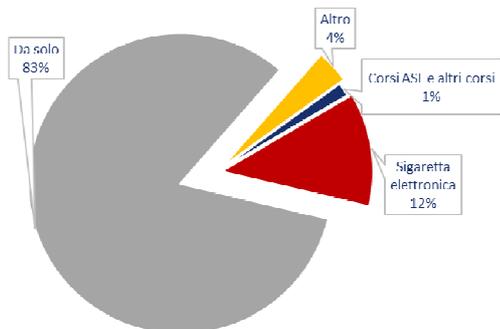
Trend annuale dei Fumatori in Piemonte



I CAMBIAMENTI TEMPORALI

La percentuale di fumatori si è progressivamente ridotta negli anni, passando dal 29% del 2008 al 25% del 2017, valore molto vicino dell'obiettivo fissato dal Piano Nazionale di Prevenzione 2014/2019 (24,5%).

IL TENTATIVO DI SMETTERE DI FUMARE



Buona parte dei fumatori ha il desiderio di smettere: il 42% ha fatto almeno un tentativo nei 12 mesi precedenti l'intervista, che però nella maggior parte dei casi (79%) è fallito; solo il 10% è riuscito a smettere di fumare negli ultimi 6 mesi.

La maggior parte di coloro che hanno tentato di smettere, l'ha fatto senza ausili (83%) o utilizzando la sigaretta elettronica (12%). Ancora poco utilizzati appaiono i corsi ASL: meno di una persona su 100 li ha seguiti per smettere di fumare.

LE DIFFERENZE REGIONALI

La mappa della distribuzione dei fumatori nelle regioni mostra che in alcune regioni rimane alta la prevalenza di fumatori (Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio e Sicilia). La Regione Piemonte è fra le regioni con prevalenza di fumatori significativamente più bassa del valore medio nazionale.

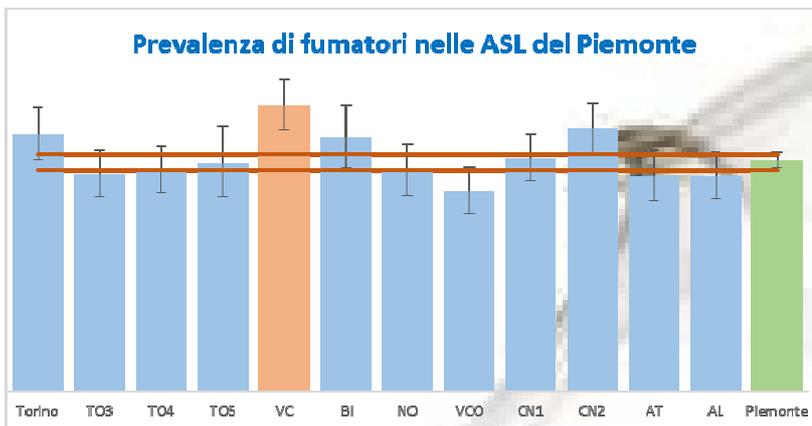
Dal 2008, la percentuale di fumatori si sta riducendo significativamente in tutto il territorio italiano. Questa riduzione interessa in particolar modo le classi sociali più agiate (senza difficoltà economiche) mentre fra le persone economicamente più svantaggiate continua ad essere più alta la quota di fumatori.

Fumatori per regione di residenza
Passi 2015-2018



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi



LE DIFFERENZE LOCALI

In Piemonte, la prevalenza di fumatori nel periodo 2015-2018 varia dal 21% della ASL VCO al 30% della ASL VC, l'unica con un valore significativamente superiore alla media regionale.



IL FUMO PASSIVO



Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici e di lavoro

In Piemonte, il 95% degli intervistati ha la percezione che la legge sul divieto di fumo nei locali pubblici e sul luogo di lavoro sia rispettata. Questa percezione è rimasta costante negli anni e sempre superiore alla media nazionale (91% e 93% rispettivamente).

Fumo in casa

In Piemonte non si fuma nell'83% circa delle abitazioni (come la media nazionale) e questa percentuale sale all'89% delle abitazioni in cui convivono minori.

In Italia le "case libere da fumo" sono in aumento fra i non fumatori (o ex fumatori) e anche fra i fumatori.



L'ATTENZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI

In Piemonte, almeno un operatore sanitario ha chiesto se fuma a 2 intervistati su 5, proporzione superiore alla media nazionale (26%); tale proporzione varia da poco più di una persona su 4 della ASL CN1 a più della metà degli intervistati della ASL Città di Torino.

Solo la metà dei fumatori riferisce di aver ricevuto il consiglio di smettere; tale proporzione ha una scarsa variabilità tra ASL ed è simile al valore nazionale. Nella maggior parte dei casi il consiglio è stato dato a scopo preventivo.

ASL	Chiesto se fuma	Consiglio di smettere
Torino	54,5	50,2
CN2	51,3	49,8
BI	49,7	49,1
TO4	44,0	53,1
VC	43,9	55,2
NO	43,1	58,5
TO3	39,1	47,4
AT	37,3	56,3
AL	35,8	45,5
VCO	33,5	50,4
TO5	31,7	50,0
CN1	27,1	45,1
Piemonte	40,9	50,4
Migliore del valore regionale	Simile al valore regionale	Peggiore del valore regionale

IN SINTESI

In Piemonte, i dati PASSI del periodo 2015/2018 rilevano che 1 persona su 4 fuma. Questa abitudine rimane più diffusa negli uomini, nell'età giovanile e fra le persone con maggiori difficoltà economiche.

Il Piemonte è in linea con i valori stabiliti dai Piani di Prevenzione e la situazione regionale è migliore rispetto alla media nazionale e ad altre regioni.

È dunque importante continuare a sostenere le attività di prevenzione per mantenere i risultati positivi raggiunti, migliorando l'interesse degli operatori sanitari e valorizzando i metodi di disassuefazione e le offerte delle ASL per smettere di fumare.